

## SABAF SCOMMETTE SU CINA E TURCHIA

► Anche Sabaf, società bresciana di componenti per elettrodomestici a gas, come Unicredit (articolo qui sopra) coltiva qualche aspettativa sulla Turchia. Nel 2013 ha ottenuto ricavi per 131 milioni (+0,2%) con un ebitda di 24,6 milioni (+12,6%), ebit a 11,1 milioni (+40,6%) e un risultato netto di 8,1 milioni, quasi raddoppiato. Equita (tp a 16 euro rispetto a un prezzo che si aggira su 13, sulla base di un multiplo target di 15 volte l'utile 2016 scontato a oggi) osserva che la minore leva operativa ha portato a un calo del margine, recuperato a bottom line dal beneficio fiscale one-off per investimenti appunto in Turchia. In termini di redditività la crescita è attesa dal recupero di volumi, dai benefici dell'impianto turco che entrerà a regime proprio quest'anno e da un'auspicata stabilità delle materie prime che andrebbe a compensare la perdurante pressione sui prezzi. Sabaf è impegnata anche nell'avvio di un nuovo impianto di bruciatori in Cina (4/5 milioni di capex entro il marzo 2015) e per la ricerca di un partner sui rubinetti. Per parte sua Banca Akros (tp ridotto da 15,6 euro a 15 euro) giudica i numeri solidi ma leggermente inferiori al previsto. Positiva la guidance sul 2014, considerando anche la complessa situazione macroeconomica. Le nuove stime di Akros puntano a ricavi per 136,2 milioni nel 2014 e a un ebitda di 26,3 milioni.

